



I telefonini Cryptech. Ironia della sorte, sono nati a Torino, a due passi da casa Juve

In codice

Costano intorno ai 2 mila euro, sono richiestissimi da professionisti della finanza e commercialisti. Ma le chiamate cifrate avvengono soltanto tra apparecchi gemelli

IL TELEFONO A PROVA DI INTERCETTAZIONI INVENTATO DA UN'AZIENDA TORINESE

Corsa ai criptofonini

Anna Masera

Moggi e compagni possono mangiarsi le mani: perché se lo avessero usato, non sarebbero stati intercettati. Infatti, se il protagonista dell'indagine sul calcio è il telefonino, ecco la novità: il Criptofonino. Ha un nome degno di Superman il cellulare che grazie alla codifica e alla cifratura delle chiamate garantisce la privacy. Ironia della sorte: è pure nato a Torino, a due passi da casa Juve.

A inventarlo è stata infatti la CasperTech (www.caspertech.com), una start-up che lo ha brevettato dopo due anni e mezzo di ricerca e sviluppo alla I3P, l'incubatore del Politecnico di Torino. «E' stato ideato per enti governativi e grandi aziende che hanno bisogno di proteggere le conversazioni telefoniche», ci ha spiegato il product manager Pavel Ivanov, 30 anni, ingegnere torinese di madre ceca e padre di

origine russa, ex imprenditore di impianti di smaltimento rifiuti petrolchimici. Tutta la famiglia è impegnata nella neo-azienda: il fratello è un esperto di sicurezza informatica.

Ma il suo direttore commerciale, Ferdinando Peroglio, che sta sviluppando la rete di distribuzione all'estero, spiega che ultimamente la maggior parte dei clienti sono professionisti della finanza e commercialisti: «Perché rappresenta una soluzione portatile sofisticata e affidabile per comunicare in modo sicuro». Attualmente i telefonini criptati costano intorno ai duemila euro. Una gallina dalle uova d'oro: non a caso sul numero di pezzi venduti e sui contratti conclusi l'azienda mantiene uno stretto riserbo. E ammette che incominciano a spuntare i primi concorrenti.

Il sistema per la sicurezza utilizza la classica cifratura con chiave simmetrica. Il criptofoni-

no registra, codifica, cifra e invia in tempo reale il flusso dei dati attraverso il canale della rete Gsm. Il ricevente allo stesso modo gestisce automaticamente la chiamata cifrata, la decifra, la decodifica e la riproduce in voce. E così avanti per tutta la chiamata. Un processo che per l'utente è semplice e automatico. Così tutti i dati inviati dal telefono viaggiano cifrati su tutte le reti di telecomunicazioni, finché non vengono decifrate dal ricevente. Unico requisito: che a utilizzarlo non sia solo chi telefona, ma anche chi riceve le telefonate da criptare. Infatti con i criptofonini è possibile fare chiamate ai telefoni «tradizionali», precisano alla CasperTech: però non saranno cifrate. Insomma, per garantirsi la privacy, non sarebbe bastato che Moggi se ne procurasse uno: avrebbe dovuto assicurarsi che lo utilizzassero tutti i suoi interlocutori.

www.lastampa.it/masera.asp